

Percorso formativo gratuito realizzato da:

QV | **economiaelavoro**
Quotidiano Nazionale | il Resto del Carlino | LA NAZIONE | IL GIORNO | IL TELEGRAFO

TRADERLINK

INVESTI BENE

3° Edizione



Alessandro Aldrovandi

Dispensa

**La stagionalità
dei mercati
finanziari**

Partecipa anche tu!
YouFinance.it





La stagionalità dei mercati finanziari.

Un'analisi statistica sulle principali Borse internazionali con lo scopo di individuare le migliori tempistiche per operare, sia long che short, nel breve e nel medio termine.

Alessandro Aldrovandi

| Analista finanziario

© 2021 TRADERLINK ITALIA S.r.l.
Tutti i diritti Copyright sono riservati.

Sede legale: Via Macanno, 38/A - 47923 Rimini (RN)

Partita Iva e Codice Fiscale: 02452460401

Registrazione ROC n. 21313

Numero REA: RN-263251

PEC: traderlink@legalmail.it

Ufficio Commerciale: +39 0541 393.820

Assistenza Tecnica: +378 0549 904.647

Fax.: +39 0541 1797.448

E-mail: contact@traderlink.it

Sviluppo dei contenuti: Alessandro Aldrovandi - www.strategieditrading.it

Design e Impaginazione: Olessia Roudenko - lissarossa@gmail.com

Avvertenze e rischi generali

Questo e-book non costituisce in alcun modo consulenza o sollecitazione al pubblico risparmio. La presente pubblicazione ha esclusivamente finalità didattiche.

Operare in borsa comporta notevoli rischi economici e chiunque la svolga lo fa sotto la propria ed esclusiva responsabilità.

Il lettore dichiara di possedere una buona esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari azionari e di comprendere le logiche che determinano il valore di uno strumento azionario o derivato e la rischiosità ad essi connessa.

A seguito delle riportate avvertenze l'Editore e l'Autore declinano ogni responsabilità su possibili inesattezze dei dati riportati, non garantiscono alcuno risultato legato ai contenuti pubblicati, ovvero non si assumono alcuna responsabilità, in ordine all'esito delle eventuali operazioni finanziarie eseguite da parte del cliente, né ad eventuali danni diretti o indiretti relativamente a decisioni di investimento prese dal lettore.

Tutti i marchi citati sono registrati dai legittimi proprietari.

ATTENZIONE: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. È espressamente vietato trasmettere ad altri il presente libro, né in formato cartaceo né elettronico, né per denaro né a titolo gratuito. Le analisi riportate in questo libro sono frutto di anni di studi e specializzazioni, quindi non è garantito il raggiungimento dei medesimi risultati di crescita personale o professionale. Il lettore si assume piena responsabilità delle proprie scelte, consapevole dei rischi connessi a qualsiasi forma di esercizio. Il libro ha esclusivamente scopo informativo.

Sommario

1 – COS'È IL TRADING STAGIONALE	6
2 – IL SENSO DEL TEMPO: PICCOLA DIGRESSIONE	11
3 – IL FUTURE FTSE/MIB	13
3.1 – Analisi mensile	13
La direzionalità nei diversi mesi dell'anno	13
La stagionalità del mercato	14
3.2 – Analisi giornaliera	15
La direzionalità nei diversi giorni della settimana	15
3.3 – CONCLUSIONI	16
4 – IL FUTURE S&P500	17
4.1 – Analisi mensile	17
La direzionalità nei diversi mesi dell'anno	17
La stagionalità del mercato	18
4.2 – Analisi giornaliera	19
La direzionalità nei diversi giorni della settimana	19
4.3 – Conclusioni	20
5 – IL FUTURE GOLD	21
5.1 – Analisi mensile	21
La direzionalità nei diversi mesi dell'anno	21
La stagionalità del mercato	22
5.2 - Analisi giornaliera	23
La direzionalità nei diversi giorni della settimana	23
5.3 - Conclusioni	24
6 – EPILOGO	25

1 – COS'È IL TRADING STAGIONALE

Nei confronti della statistica trovo lo stesso atteggiamento che c'è nei confronti dell'Agopuntura. (Giorgio Mazzoldi)

Per trading stagionale si intende l'insieme delle strategie di investimento che si basano su tempistiche predefinite. Si tratta di una modalità alternativa che unisce alcune caratteristiche dell'approccio discrezionale a quello quantitativo. Infatti, pur richiedendo una verifica matematica storicamente affidabile per conoscere quali sono i periodi migliori per aprire e chiudere una posizione, può essere eseguito anche manualmente in quanto le valutazioni finali rimangono una scelta del trader sulla base del proprio profilo di rischio.

A differenza delle tradizionali tecniche di negoziazione derivanti dall'analisi tecnica, il cui timing operativo è dettato solo da certe situazioni di mercato (i breakout, ad esempio), senza sapere se e quando si realizzeranno, **il trading stagionale si effettua sempre fissando in modo rigido l'inizio e la fine dell'operazione finanziaria.** Queste finestre temporali, in particolare, trovano riscontro nel semplice calendario solare con la suddivisione nelle sue unità di tempo fondamentali: *mesi, settimane e giorni*. Pertanto, per ognuno dei 12 mesi dell'anno, per ognuna delle 52 settimane dell'anno, per ognuno dei 5 giorni della settimana, lo scopo della ricerca diventa conoscere se un mercato sale o scende, di quanto e con quale grado di affidabilità. Analizzando in modo approfondito i dati degli anni precedenti, infatti, è possibile risalire alle singole performance medie, al loro concreto livello di profittabilità, alla stagionalità periodica, alla modalità con cui variano da una rilevazione ad un'altra, fino alla probabilità con cui si possono ripetere anche in futuro. Ad esempio, scoprire che il titolo azionario TOD'S nell'ultimo decennio ha registrato un incremento positivo 9 volte su 10 sia durante la 35° che la 49° settimana dell'anno, non può che risultare interessante; certamente non si potrà mai sapere esattamente il motivo di questo comportamento, ma la statistica dice questo e agli operatori converrà senza dubbio tenerne conto per trarne profitto durante l'operatività.

Come detto, quindi, mentre il trading classico fa riferimento a dinamiche di prezzo, quello stagionale nasce esclusivamente dalla probabilità che un certo mercato mantenga sempre la stessa direzionalità durante lo stesso orizzonte temporale nel prosieguo degli anni, esattamente come già avvenuto nel passato ed avvalorato dai backtest. Questa definizione generale sotto intende due aspetti molto importanti. Il primo riguarda il fatto che tutti i movimenti dei prezzi vengono considerati allo stesso modo una valida opportunità per fare trading, sia in caso di rialzo che di ribasso; al giorno d'oggi, infatti, quando le quotazioni scendono è possibile operare con semplicità assumendo posizioni short anche su azioni ed Etf, non solo sui soliti futures od opzioni. E anche per coloro che volessero continuare a prediligere gli investimenti in un'ottica "long only", si ritiene che possa risultare comunque utile conoscere la stagionalità dei titoli, così da poter decidere se ridurre o azzerarne del tutto l'esposizione verso il mercato durante i periodi di debolezza.

Il secondo aspetto, invece, fa riferimento al modo con cui viene definita la direzionalità di uno strumento finanziario durante un certo intervallo di tempo; come si vedrà meglio più avanti, il trading stagionale rientra nella famiglia delle strategie di posizione "buy (o sell short) & hold", ossia si basa principalmente sulla rilevazione della performance che si ottengono acquistando (o vendendo) un titolo all'inizio del periodo definito e rivendendolo (o riacquistandolo) alla fine dello stesso periodo, senza tener conto in alcun modo di tutte le possibili oscillazioni che il mercato potrebbe presentare durante quell'orizzonte temporale: in pratica, non si considera alcuna forma di money management che possa gestire i potenziali guadagni o perdite dell'operazione nell'intra-periodo. Il motivo di questa scelta, apparentemente poco prudente, deriva sia da approfonditi studi statistici che dall'esperienza dei più importanti trader sistematici, che possono dimostrare come i migliori risultati in termini di redditività si ottengono solo durante le fasi di mercato in forte tendenza e con strategie trend-following, subendo con pazienza gli eventuali drawdown momentanei.

Ricapitolando, l'analisi matematica descritta in questo libro può essere effettuata su tutti gli strumenti finanziari quotati con l'obiettivo di identificare le direzionalità più spiccate, profittevoli ed affidabili. Dopodiché, a seconda

del periodo in cui ci si trova, non si dovrà far altro che scorrere le migliori risultanze statistiche registrate proprio in quell'intervallo di tempo e agire di conseguenza aprendo posizioni rialziste e ribassiste, mantenendole in portafoglio fino alla fine dell'orizzonte temporale corrispondente: pertanto, alla fine di ogni mese, sarà necessario consultare i dati della ricerca decennale pregressa e scegliere i titoli sui quali andare long e short durante tutta la mensilità successiva (ad esempio, sta per iniziare settembre, quali sono stati in questo mese i mercati che sono saliti e scesi di più?); analogamente, la stessa decisione dovrà essere presa ogni venerdì sera per le posizioni da assumere per la settimana dopo (ad esempio, la prossima ottava è la 22°, quali sono stati in questa settimana i titoli le cui quotazioni sono solitamente cresciute e calate molto?); infine, l'operatività giornaliera, sia overnight che intraday (ad esempio, domani è martedì, cosa conviene acquistare e vendere oggi tenendo la posizione fino alla chiusura di domani? Oggi è giovedì, quali strumenti hanno manifestato le più ampie direzionalità rialziste e ribassiste durante la quarta seduta della settimana?).

Si è ben consapevoli che qualcuno possa obiettare che questo tipo di analisi è fin troppo semplicistico perché, in fondo, si basa principalmente sul calcolo di semplici medie aritmetiche. Inoltre, per quanto abbia un suo senso, anche la scelta dei periodi secondo il calendario standard può essere considerata opinabile: i trend non iniziano il primo giorno di un mese e terminano alla fine dello stesso mese, così come anche le sedute giornaliere non sono necessariamente unidirezionali, ma presentano vari mini-trend intraday. Paradossalmente si potrebbero studiare i movimenti dei prezzi sui vari mercati finanziari anche dal punto di vista astrologico (ad esempio, dal 21 maggio al 21 giugno, corrispondente al segno zodiacale dei Gemelli), oppure delle fasi lunari, e si troverebbero comunque risultanze statistiche affidabili!

Resta il fatto che questi sono gli unici dati che si possono estrapolare con certezza e a questi bisogna affidarsi, valutando con attenzione la loro robustezza statistica. Pertanto non si tratta di almanacchi, ma di una ricerca che vuole confermare che anche nel campo della finanza operativa, come per la storia, il comportamento degli investitori e dei mercati si ripete con una certa periodicità nel corso del tempo. In pratica, si tratta sempre di fare

trading con la statistica a favore, esattamente come avviene con l'utilizzo dell'analisi tecnica classica, dove ad ogni figura di continuazione e di inversione, trendline, oscillatore o pattern, viene attribuita una certa probabilità di successo.

E lo stesso approccio vale anche nell'esaminare i risultati ex-post dell'operatività, nel senso che esisteranno sempre dei falsi segnali che porteranno a generare trade in perdita, purtroppo. Ad esempio, anche se l'analisi dei trend giornalieri overnight del titolo UNICREDIT indica la convenienza di cavalcare la direzionalità rialzista nella seduta del mercoledì (probabilità del 54,90% con un rendimento medio dello 0,16%), può comunque capitare di effettuare una o due, o anche tre, operazioni in perdita successive, cioè ottenere un risultato negativo in una serie di mercoledì consecutivi. Ma la fiducia non deve mai venire a meno perché, prima o poi, ritornerà la striscia di risultati positivi in linea con il backtest, e la costanza di ripetere sempre la stessa operazione verrà premiata con un utile complessivo.

L'unica vera criticità che può essere imputata al trading stagionale è relativa alla significatività dell'analisi da cui deriva e, in particolare, alla presenza di mercati che nel corso degli anni passati non hanno attraversato, per un tempo sufficientemente lungo, tutte e tre le possibili tendenze primarie: rialzista, ribassista e laterale; come ad esempio il titolo MEDIASET, che per varie ragioni di natura fondamentale nell'ultimo decennio ha praticamente avuto un andamento sempre negativo. Si tratta di un aspetto importante che impone all'investitore di contestualizzare meglio le informazioni in suo possesso, poiché in futuro quegli stessi strumenti finanziari potrebbero avere caratteristiche molto diverse, se non opposte.

L'analisi che verrà illustrata meglio nei capitoli successivi rimane comunque solo un punto di partenza, cui potranno seguire ulteriori sviluppi da parte di chi ha interesse ad approfondire l'argomento. Innanzitutto si dovrà studiare il modo di introdurre alcuni principi di money management, di cui si è detto nel paragrafo 1.3, con lo scopo di gestire meglio il rischio degli investimenti e superare le imprevedibili oscillazioni dei prezzi, durante i vari periodi, con l'indicazione di stop loss, profit target e trailing stop. Poi, potrebbe essere valida l'idea di ricercare le direzionalità dei vari titoli su oriz-

zonti temporali diversi da quelli stabiliti dal calendario solare. Per esempio, da una seduta ad un'altra all'interno dello stesso mese (dal 2° al 15° giorno di ottobre?), oppure da una settimana all'altra a cavallo di mesi consecutivi (dalla 37° alla 42° ottava?), fino agli intervalli orari durante la stessa seduta (dalle ore 10.35 alle ore 14.20?). Per quest'ultimo caso, in realtà, alcune evidenze empiriche hanno già dimostrato che il rumore di fondo del mercato è talmente forte da rendere ogni statistica poco indicativa, attribuendo un 50% di probabilità ad entrambe le opposte tendenze. Ma non è comunque escluso che, approfondendo meglio, si possano trovare spunti soddisfacenti da sfruttare soprattutto con i futures e il relativo effetto leva che ne amplifica i risultati.

Infine, un'ultima precisazione. Sebbene si sia scelto di chiamare "stagionale" questa particolare tipologia di trading, gli eventuali sinonimi come "probabilistico", "temporale", "periodale" o "statistico" sono tutti sinonimi assolutamente accettabili, tenendo ovviamente presente che questa stagionalità non ha nulla a che fare con la ciclicità climatica e ambientale delle commodities agricole.

2 - IL SENSO DEL TEMPO: PICCOLA DIGRESSIONE

È stato provato che il cento per cento delle vedove vive più dei loro mariti.
(Groucho Marx)

Senza divagare eccessivamente, si desidera soffermarsi un attimo sul concetto di tempo, poiché già per gli antichi greci si trattava di qualcosa di importante e di più articolato di quanto potesse sembrare, dato che lo indicavano in almeno tre modi diversi: Aion, Kairos e Kronos.

Nella tradizione mitologica, infatti, il dio *Aion* rappresentava il divino principio creatore e la sua eternità; il dio *Kairos* indicava il momento propizio, cioè il tempo designato per la buona occasione; infine il dio *Kronos*, che si identificava con il tempo sequenziale e misurabile.

Kairos e *Kronos* costituiscono due concetti di tempo assolutamente contrapposti. Se *Kairos* ha un valore qualitativo poiché definisce il momento preciso in cui accade qualcosa di speciale, *Kronos* ha invece un valore quantitativo, poiché definisce il tempo nelle sue dimensioni di passato, presente e futuro, tramite lo scorrere delle ore, dei giorni e degli anni. Sempre secondo la mitologia greca, lo scontro fra queste due divinità ha visto *Kronos* vincitore su *Kairos* perché l'umanità ha sempre preferito la logica del tempo che scorre rispetto a quella di aspettare l'occasione opportuna per uno scopo. Per comprendere meglio questo aspetto, può essere interessante conoscere la storia di *Kronos*:

“Tutte le notti Urano (il cielo) si univa a Gea (la terra) ma, nel timore di essere spodestato dal trono celeste, odiava i propri figli e li nascondeva all'interno del corpo di Gea, vale a dire nelle viscere della terra. Gea, angosciata dalla malvagità del consorte e oppressa da un fardello così grande, estrasse dalle proprie viscere l'argento per costruire un falchetto. Il più giovane dei figli, Kronos, lo ebbe in dono dalla madre e con quello evirò il padre, gettò in mare il membro virile e prese il potere assoluto sul mondo. Subito dopo, per dimostrare il proprio potere, per prima cosa scacciò i fratelli confinandoli nel tartaro (sotto terra), e poi sposò la sorella Rea, dea della terra e degli animali. Ma poiché un oracolo

gli aveva predetto che uno dei suoi figli prima o poi lo avrebbe spodestato, esattamente come lui aveva fatto con il padre Urano, Kronos decise di ingoiare i propri figli appena fossero nati. Essendo anch'essi divinità immortali, infatti, non potevano essere uccisi.

Quando Rea, però, seppe di aspettare il sesto figlio (Zeus), discese dal cielo e si nascose nell'isola di Creta. Quando partorì Zeus, lo affidò alle cure delle ninfe e poi risalì al cielo portando al marito, invece che un neonato, una pietra avvolta in fasce, che Kronos subito inghiottì senza accorgersi dell'astuto inganno. Una volta cresciuto e divenuto adulto, Zeus salì al cielo e costrinse il padre a bere una pozione che gli fece rigettare i cinque figli che aveva inghiottito, poi lo detronizzò e prese il suo posto come re degli dèi."

Dal racconto mitologico si evince come Kronos sia il dio simbolo del tempo incessante: un predatore instancabile che frammenta il passato e distrugge il futuro divorando i propri figli; ma anche come il dio dell'eterno ritorno, in quanto Kronos alla fine il futuro lo restituisce, rigettando ciò che aveva ingoiato.

Con quest'ultimo passaggio, quindi, si potrebbe iniziare a formalizzare la teoria del tempo ricorrente, ossia la presenza di intervalli temporali predefiniti che si ripropongono all'infinito con una cadenza ripetitiva.

Riportando la discussione al trading, risulta evidente come Kairos corrisponda al market timing tradizionale, cioè quel momento preciso, non prevedibile a priori, in cui scatta il segnale operativo per aprire posizioni rialziste o ribassiste sul mercato, quali il breakout di un livello di prezzo, l'incrocio di medie mobili o altri indicatori, l'individuazione di una particolare pattern grafica, ecc.. Kronos, invece, rappresenta il concetto generale secondo il quale la storia sui mercati finanziari tende a ripetersi, e lo scopo di questo libro, in definitiva, è proprio quello di osservare più da vicino la ciclicità stagionale degli eventi che si verificano nei vari orizzonti temporali, esclusivamente con il calendario alla mano: una modalità finora ancora poco esplorata.

3 – IL FUTURE FTSE/MIB

Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa.

(Gregg Easterbrook)

Il FTSE/MIB è il principale indice del mercato azionario italiano ed è composto dai 40 titoli più importanti e liquidi presenti sul listino di Piazza Affari. È operativo a partire dal 1 giugno 2009 e rappresenta circa l'80% della capitalizzazione complessiva delle aziende quotate.

Viene calcolato con modalità continua dalle ore 9:00 alle ore 17:30, così come tutte le azioni che ne fanno parte.

Di seguito, si andranno a studiare i movimenti tipici che caratterizzano l'indice FTSE/MIB nei diversi orizzonti temporali (mensile e giornaliero), con lo scopo di far emergere le statistiche più significative e ricorrenti.

3.1 - ANALISI MENSILE

La direzionalità nei diversi mesi dell'anno

L'analisi ha lo scopo di individuare se esistono dei mesi dell'anno in cui l'indice FTSE/MIB è particolarmente rialzista o ribassista rispetto al mese precedente. Nella Tabella 1 è possibile osservare come l'indice italiano presenti una frequente positività solo nel mese di gennaio (70%), ma è doveroso non lasciarsi trarre in inganno poiché anche se le tendenze ribassiste sono poche (30%), il rendimento medio negativo che si realizza è talmente pesante (-8,29%) da rendere poco attraente la performance totale (0,48%). Decisamente più interessante è il mese di aprile, caratterizzato da una accettabile frequenza positiva (60%) e dai migliori rendimenti medi positivi (7,64%) e totali (2,68%).

I periodi negativi, invece, sono una costante dei mesi di maggio (70%) e giugno (80%) grazie ai peggiori rendimenti medi totali (rispettivamente -2,58% e -2,43%), cui si aggiunge anche novembre (-1,95%).

MESI	POSITIVI	NEGATIVI	% POSITIVI	% NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI POSITIVI	RENDIMENTI MEDI NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI TOTALI
Gennaio	7	3	70%	30%	4,23%	-8,29%	0,48%
Febbraio	5	5	50%	50%	2,97 %	-6,32%	-1,68%
Marzo	6	4	60%	40%	3,68%	-3,77%	0,70%
Aprile	6	4	60%	40%	7,64%	-4,76%	2,68%
Maggio	3	7	30%	70%	3,01%	-4,98%	-2,58%
Giugno	2	8	20%	80%	6,39%	-4,63%	-2,43%
Luglio	5	5	50%	50%	5,91%	-4,46%	0,73%
Agosto	5	5	50%	50%	4,83%	-4,58%	0,13%
Settembre	6	4	60%	40%	3,40%	-4,19%	0,37%
Ottobre	6	4	60%	40%	5,15%	-8,34%	-0,25%
Novembre	4	6	40%	60%	2,17%	-4,70%	-1,95%
Dicembre	5	5	50%	50%	4,44%	-2,03%	1,20%
TOTALE	60	60	50%	50%			
TOTALE COMPLESSIVO	120		100				

Tabella 1 – Direzionalità e rendimenti mensili medi dell'indice FTSE/MIB

Inoltre, si sottolinea che sebbene in febbraio non sia possibile attribuire a priori una eventuale direzionalità (50%), la discesa del mercato avviene con una performance media negativa (-6,32%) più accentuata rispetto all'eventuale salita (2,97%): pertanto, può essere comunque conveniente assumere posizioni ribassiste. La stessa situazione si verifica anche in dicembre, ma in questo caso sono i rendimenti medi positivi (4,44%) a prevalere su quelli negativi (-2,03%) e quindi dovrebbero essere preferite le posizioni rialziste.

La stagionalità del mercato

Negli ultimi 10 anni l'indice FTSE/MIB è stato caratterizzato dall'andamento stagionale illustrato nella Figura 1, calcolato come sequenza dei rendimenti mensili medi totali. Si inizia positivamente in gennaio per poi accelerare fino ad aprile, dove spesso si realizzano alcuni massimi importanti; da maggio

e nella tarda primavera, invece, c'è una prevalenza di mesi ribassisti a conferma del famoso detto di Borsa "Sell in may and go away"; poi, dopo un leggero recupero dei prezzi in luglio e un agosto incerto, in autunno si presenta una violenta discesa del mercato fino ai minimi di novembre; infine, si assiste ad un altro veloce rimbalzo delle quotazioni nel mese di dicembre, quello che solitamente viene chiamato "rally di Natale".

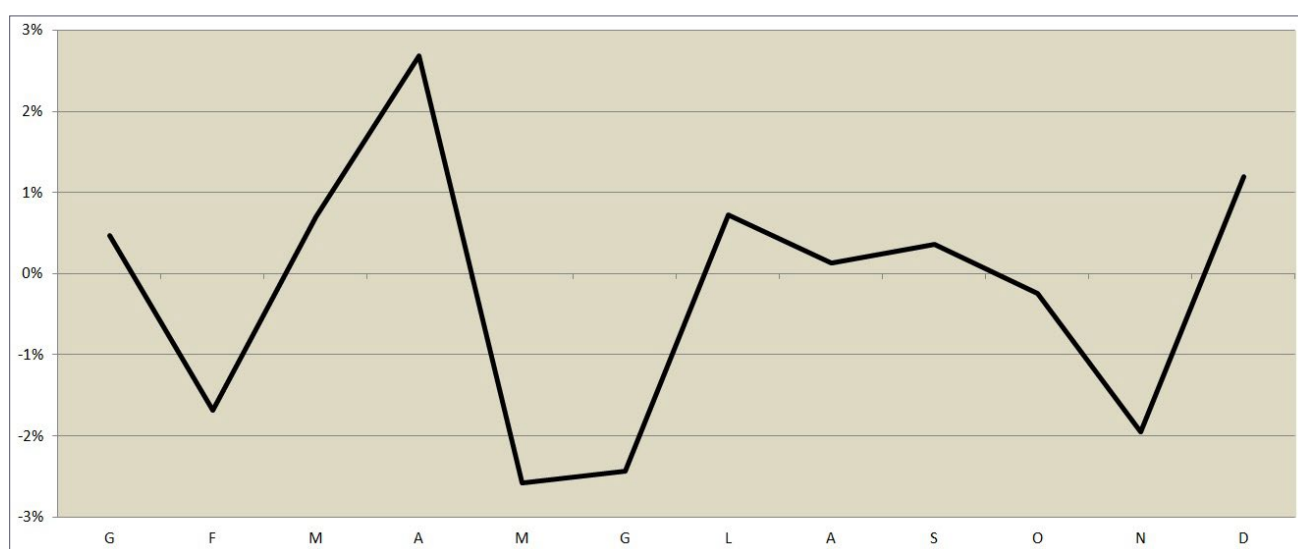


Figura 1 - Andamento stagionale mensile dell'indice FTSE/MIB

3.2 - ANALISI GIORNALIERA

La direzionalità nei diversi giorni della settimana

Negli ultimi 10 anni il FTSE/MIB è stato caratterizzato da una maggioranza di sedute positive, se si considera la loro chiusura rispetto a quella del giorno precedente, con una evidente propensione durante il mercoledì (53,73%). In questa giornata di metà settimana, inoltre, sia i rendimenti medi positivi (1,13%) che quelli totali (0,09%) sono i più alti. Durante la giornata di lunedì, invece, nonostante il movimento ribassista sia meno probabile (49,30%), la negatività che si manifesta è molto pronunciata con un rendimento medio negativo (-1,34%) e totale (-0,12%) molto bassi.

GIORNI	POSITIVI	NEGATIVI	% POSITIVI	% NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI POSITIVI	RENDIMENTI MEDI NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI TOTALI
Lunedì	252	245	50,70%	49,30%	1,06%	-1,34%	-0,12%
Martedì	263	247	51,57%	48,43%	1,07%	-1,07%	0,03%
Mercoledì	274	236	53,73%	46,27%	1,13%	-1,12%	0,09%
Giovedì	271	241	52,93%	47,07%	1,03%	-1,21%	-0,02%
Venerdì	259	243	51,59%	48,41%	1,02%	-1,10%	-0,01%
TOTALE	1.319	1.212	52,11%	47,89%			
TOTALE COMPLESSIVO	2.531		100%				

Tabella 2 – Direzionalità e rendimenti giornalieri medi [C-C(1)]

3.3 - CONCLUSIONI

Riassumendo sinteticamente quanto emerso finora dall'analisi della profittabilità, affidabilità, volatilità e probabilità di ripetersi in futuro, è possibile affermare che l'indice FTSE/MIB è caratterizzato mediamente dalle seguenti direzionalità:

DIREZIONE	MESI	SETTIMANE	GIORNI	
RIALZO	Aprile Dicembre	1°, 12°, 26°, 29°, 35°, 37°, 48°, 51°	C-C(1)	Mercoledì
			C-O	-
RIBASSO	Febbraio Maggio Giugno Novembre	8°, 9°, 25°, 43°, 47°, 49°	C-C(1)	Lunedì
			C-O	Lunedì Giovedì Venerdì

Tabella 3 - Principali direzionalità temporali dell'indice FTSE/MIB

4 – IL FUTURE S&P500

Se c'è il 50% di probabilità che qualcosa possa andare storto, allora nove volte su dieci succederà. (Paul Harvey)

L'indice S&P500 è stato realizzato dall'agenzia di rating Standard & Poor's nel 1957 e rappresenta l'andamento di un paniere azionario formato dalle 500 aziende statunitensi a maggiore capitalizzazione, tra quelle quotate sulle principali Borse americane (Nyse, Amex e Nasdaq).

Quotato in dollari, lo S&P500 è uno degli indici azionari più seguiti da tutti gli operatori finanziari del mondo e, durante le sessioni di negoziazione che vanno dalle 15:30 alle 22:00 (ora italiana), viene aggiornato ogni 15 secondi.

4.1 - ANALISI MENSILE

La direzionalità nei diversi mesi dell'anno

L'analisi mensile sullo S&P500 si distingue per la presenza di rendimenti positivi e negativi abbastanza contenuti rispetto agli altri mercati esaminati. Nella Tabella 4, in particolare, è possibile individuare come il mese con la maggiore frequenza positiva (80%) sia aprile, con il più alto rendimento medio totale (2,37%), così come non sono neppure da sottovalutare le tendenze rialziste dei mesi di marzo, luglio e dicembre (70%), con discreti profitti medi (rispettivamente 2,13%, 1,68% e 1,29%). La negatività, invece, si concentra principalmente in giugno (60%), con la performance media più bassa (-1,32%), ma è necessario tenere conto anche del calo di gennaio, in quanto è l'unico mese a possedere un'altra performance negativa degna di nota (-0,89%), nonostante la frequenza del 50%.

Infine, si registra come i dati rilevati in febbraio e settembre siano fuorvianti: sebbene entrambi i mesi manifestino una propensione rialzista (70%), in realtà non è conveniente aprire posizioni long in quanto realizzerrebbero profitti pressoché nulli (0,08% e 0,67) a causa di rendimenti medi negativi troppo bassi (-5,55% e -5,94%).

MESI	POSITIVI	NEGATIVI	% POSITIVI	% NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI POSITIVI	RENDIMENTI MEDI NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI TOTALI
Gennaio	5	5	50%	50%	3,12%	-4,89%	-0,89%
Febbraio	7	3	70%	30%	2,49%	-5,55%	0,08%
Marzo	7	3	70%	30%	3,42%	-0,87%	2,13%
Aprile	8	2	80%	20%	3,31%	-1,38%	2,37%
Maggio	6	4	60%	40%	2,80%	-4,73%	-0,21%
Giugno	4	6	40%	60%	1,47%	-3,18%	-1,32%
Luglio	6	4	60%	40%	4,10%	-1,96%	1,68%
Agosto	6	4	60%	40%	2,29%	-3,67%	-0,09%
Settembre	7	3	70%	30%	3,49%	-5,94%	0,67%
Ottobre	6	4	60%	40%	4,31%	-5,67%	0,32%
Novembre	6	4	60%	40%	2,74%	-3,16%	0,38%
Dicembre	7	3	70%	30%	2,04%	-0,46%	1,29%
TOTALE	75	45	62,5%	37,5%			
TOTALE COMPLESSIVO	120		100%				

Tabella 4 – Direzionalità e rendimenti mensili medi dell'indice S&P500

La stagionalità del mercato

Durante il periodo preso in esame, l'indice S&P500 è stato caratterizzato dalle oscillazioni mensili illustrate nella Figura 2. Nonostante l'inizio negativo del mese di gennaio, le quotazioni invertono subito il proprio trend fino a realizzare ottime performance nei mesi di marzo ed aprile; come al solito, poi, durante il periodo maggio-giugno si assiste ad un importante ritracciamento dei prezzi, che però viene velocemente recuperato nel successivo mese di luglio; segue una sostanziale lateralità in quasi tutta la seconda parte dell'anno fino al consueto "rally di Natale" di dicembre.

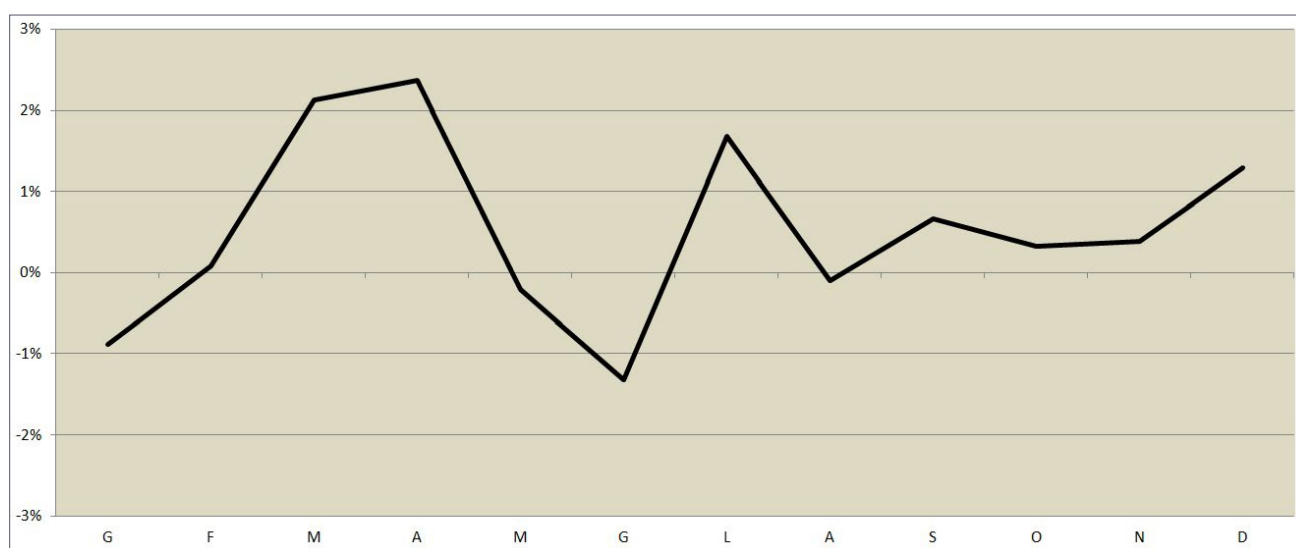


Figura 2 - Andamento stagionale mensile dell'indice S&P500

4.2 - ANALISI GIORNALIERA

La direzionalità nei diversi giorni della settimana

Poiché gli orari di negoziazione del Future S&P500 non presentano una rilevante soluzione di continuità tra la chiusura di una seduta (ore 22:15) e l'apertura di quella successiva (ore 00:00), l'analisi giornaliera fornisce gli stessi identici risultati sia nel caso di posizioni intraday che overnight. Dal punto di vista prettamente matematico, comunque, si è scelto di condurre la ricerca basandosi sui dati delle due chiusure successive, dove l'indice americano si distingue per la presenza di una maggioranza di sedute positive in tutti i giorni della settimana. In particolare, è durante il giovedì che si verifica l'andamento positivo con la frequenza più alta (57,31%), anche se il suo peggior rendimento medio negativo (-0,99%) ne compromette la performance media totale (0,03%). Da questo punto di vista, infatti, è da ritenersi decisamente più robusto il rialzo del martedì (54,40%) con il migliore rendimento medio positivo (0,89%) e totale (0,10%).

Il dato relativo alla tendenza ribassista, invece, non è molto plausibile in quanto la negatività si manifesta nella sola giornata di lunedì, con una modesta performance media negativa (-0,02%) e, addirittura, con meno probabilità di verificarsi (48,07%).

GIORNI	POSITIVI	NEGATIVI	% POSITIVI	% NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI POSITIVI	RENDIMENTI MEDI NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI TOTALI
Lunedì	242	224	51,93%	48,07%	0,78%	-0,88%	-0,02%
Martedì	278	233	54,40%	45,60%	0,89%	-0,84%	0,10%
Mercoledì	291	225	56,40%	43,60%	0,73%	-0,90%	0,02%
Giovedì	290	216	57,31%	42,69%	0,79%	-0,99%	0,03%
Venerdì	284	219	56,46%	43,54%	0,67%	-0,83%	0,02%
TOTALE	1.385	1.117	55,36%	44,64%			
TOTALE COMPLESSIVO	2.502		100%				

Tabella 5 – Direzionalità e rendimenti giornalieri medi [C-C(1)]

4.3 - CONCLUSIONI

Poiché dal 2005 al 2014 l'indice S&P500 è stato caratterizzato da una preponderante direzionalità positiva, è necessario che le statistiche emerse vengano valutate con maggiore prudenza rispetto alle analisi compiute su altri mercati. Comunque, alla luce di quanto emerso, è possibile sintetizzarne ugualmente l'andamento periodico, così come mostrato nella Tabella 6.

Direzione	MESI	SETTIMANE	GIORNI	
RIALZO	Marzo Aprile Luglio Dicembre	11°, 14°, 22°, 24°, 37°, 38°, 48°, 49°	C-C(1)	Martedì
RIBASSO	Gennaio Giugno	3°, 9°, 23°, 40°, 47°, 51°	C-(1)	Lunedì

Tabella 6 - Principali direzionalità temporali dell'indice S&P500

5 – IL FUTURE GOLD

La media sono sempre gli altri. (Definizione di Calling)

Il Future GOLD è un contratto standardizzato avente come sottostante la consegna a termine di 100 onces di oro (1 oncia = 31,104 grammi). Utilizzato in vari settori industriali per le sue particolari caratteristiche fisico-chimiche, questo metallo costituisce un investimento finanziario difensivo, il cosiddetto “bene rifugio”, data la stabilità a lungo termine del suo valore commerciale e la sostanziale decorrelazione rispetto all’andamento del mercato azionario e obbligazionario.

L’oro è quotato in dollari sul mercato statunitense COMEX con scadenze mensili e viene negoziato in modalità continua dalle 0:00 alle 23:00 (ora italiana).

5.1 - ANALISI MENSILE

La direzionalità nei diversi mesi dell’anno

L’analisi delle tendenze mensili del Future GOLD permette di evidenziare come i mesi più rialzisti (80%) siano febbraio e novembre, con i maggiori rendimenti medi totali (rispettivamente 2,95% e 3,23%), cui va sommato anche il mese di gennaio (70%) con un’ottima performance media (2,58%).

La negatività, invece, anche se meno pronunciata, si concentra principalmente nel mese di marzo (60%) con uno dei peggiori rendimenti medi totali (-1,15%).

Sempre osservando la Tabella 7, infine, si ritiene interessante segnalare che sebbene in giugno non sia possibile individuare ex ante una direzionalità certa (50%), il calo delle quotazioni avviene con un rendimento medio negativo (-5,84%) più accentuato rispetto all’eventuale rialzo (3,40%): quindi, sarà più vantaggioso assumere posizioni ribassiste, anche in considerazione della performance media totale (-1,22%). La situazione è diametralmente opposta nel mese di luglio, dove sono i risultati medi positivi (5,99%) a prevalere su quelli negativi (-2,27%) e pertanto dovrebbero essere più convenienti le posizioni long (1,86%).

MESI	POSITIVI	NEGATIVI	% POSITIVI	% NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI POSITIVI	RENDIMENTI MEDI NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI TOTALI
Gennaio	7	3	70%	30%	5,43%	-4,07%	2,58%
Febbraio	8	2	80%	20%	4,61%	-3,66%	2,95%
Marzo	4	6	40%	60%	2,05%	-3,28%	-1,15%
Aprile	6	4	60%	40%	4,46%	-4,88%	0,72%
Maggio	5	5	50%	50%	3,37%	-3,84%	-0,23%
Giugno	5	5	50%	50%	3,40%	-5,84%	-1,22%
Luglio	5	5	50%	50%	5,99%	-2,27%	1,86%
Agosto	7	3	70%	30%	4,09%	-3,80%	1,72%
Settembre	6	4	60%	40%	7,47%	-6,17%	2,02%
Ottobre	6	4	60%	40%	3,23%	-6,38%	-0,61%
Novembre	8	2	80%	20%	4,97%	-3,73%	3,23%
Dicembre	5	5	50%	50%	3,76%	-4,15%	-0,20%
TOTALE	72	48	60%	40%			
TOTALE COMPLESSIVO	120		100%				

Tabella 7 – Direzionalità e rendimenti mensili medi del Future GOLD

La stagionalità del mercato

Nell'ultimo decennio l'andamento mensile medio del Future GOLD è stato quello rappresentato nella Figura 3: solitamente l'anno inizia con due mesi molto positivi, per poi subire un ritracciamento in marzo; segue un periodo di stabilità fino al successivo ribasso di giugno, che si rivela essere una buona occasione di acquisto per cavalcare il successivo trend rialzista che si estende fino alla fine di novembre.

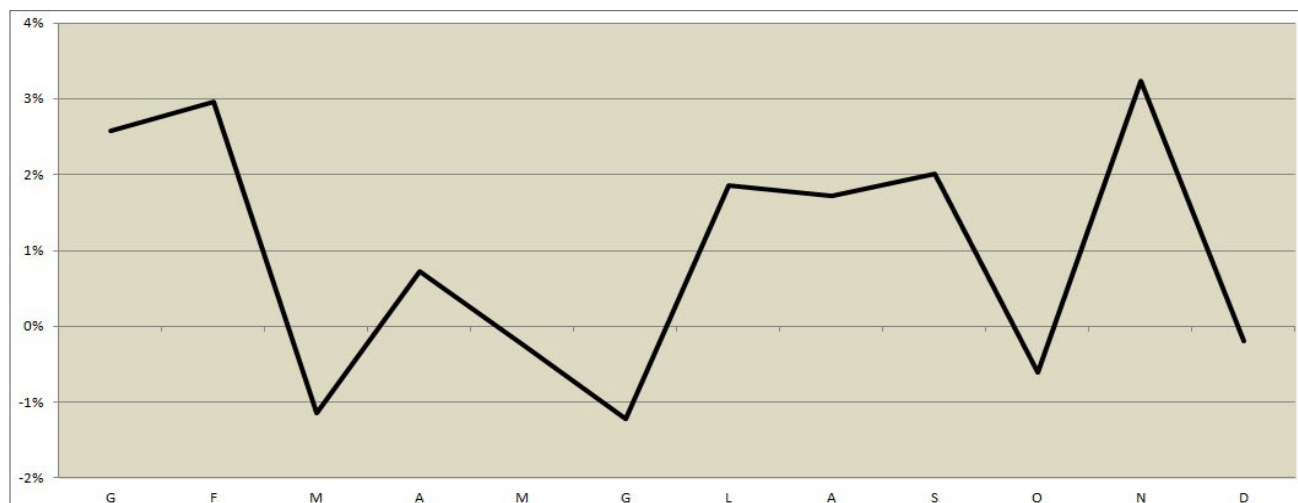


Figura 3 - Andamento stagionale mensile del Future GOLD

5.2 - ANALISI GIORNALIERA

La direzionalità nei diversi giorni della settimana

Nell'ultimo decennio l'oro si è sicuramente distinto per la presenza di una maggioranza di sedute positive in tutti i giorni della settimana. In particolare, i rialzi si sono concentrati nelle giornate di lunedì (58,64%), con il miglior rendimento medio positivo (1,04%) e totale (0,19%), e giovedì, con la seconda miglior performance media (0,09%).

I ribassi più convincenti, invece, si sono manifestati durante la seduta del venerdì, con i minori risultati medi negativi (-1,03%) e totali (-0,05%), anche se la loro frequenza è stata solo del 48,88%.

GIORNI	POSITIVI	NEGATIVI	% POSITIVI	% NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI POSITIVI	RENDIMENTI MEDI NEGATIVI	RENDIMENTI MEDI TOTALI
Lunedì	268	189	58,64%	41,36%	1,04%	-1,02%	0,19%
Martedì	252	235	51,75%	48,25%	0,79%	-0,87%	-0,01%
Mercoledì	253	243	51,01%	48,99%	0,95%	-0,92%	0,03%
Giovedì	284	215	56,91%	43,09%	0,87%	-0,93%	0,09%
Venerdì	251	240	51,12%	48,88%	0,88%	-1,03%	-0,05%
TOTALE	1.308	1.122	53,83%	46,17%			
TOTALE COMPLESSIVO	2.430		100%				

Tabella 8 – Direzionalità e rendimenti giornalieri medi [C-C(1)]

5.3 - CONCLUSIONI

Sintetizzando le analisi statistiche periodali effettuate sul Future GOLD in merito alla propria direzionalità, profittabilità, volatilità ed affidabilità, sono emerse le seguenti caratteristiche ricorrenti:

Direzione	MESI	SETTIMANE	GIORNI	
RIALZO	Gennaio Febbraio Luglio Novembre	8°, 28°, 29°, 38°, 44°, 45°, 52°	C-C(1)	Lunedì Giovedì
RIBASSO	Marzo Giugno	20°, 24°, 40°, 43°, 50°	C-(1)	Venerdì

Tabella 9 - Principali direzionalità temporali del Future GOLD

6 – EPILOGO

L'idea di effettuare questi studi statistici si è concretizzata in pochi istanti e in modo sorprendentemente chiaro qualche anno fa durante i miei primi approcci con *Multicharts*, uno dei software più completi al mondo per la creazione di trading system. Osservando tutti i numerosi indicatori statistici che vengono calcolati dallo *Strategy Performance Report* avevo trovato molto interessanti alcuni dati che erano specificati in dettaglio nella sezione *Periodical Analysis*. In particolare, mentre stavo valutando il backtest di un codice poco profittevole, mi accorsi che l'analisi mensile segnalava ingenti perdite concentrate nei mesi di novembre e dicembre di tutta la serie storica. Provai a modificare l'algoritmo sospendendone l'operatività negli ultimi due mesi dell'anno ed ottenni subito risultati più che soddisfacenti, senza bisogno di ottimizzazioni più spinte.

In verità, qualche indizio sul fatto che il tempo nel trading potesse essere studiato con ottiche diverse dal solito timeframe, orizzonte di breve/medio/lungo termine o analisi ciclica, lo avevo già raccolto anche in precedenza. Ricordo che nel 2002, un collega trader che operava nel desk a fianco, mi suggeriva di aprire posizioni ribassiste sul FIB30 (come si chiamava allora il Future FTSE/MIB) tutti i mercoledì mattina poco dopo l'apertura ed aspettare con tranquillità la chiusura di seduta per ricoprirsi: verificai subito la situazione e devo ammettere che in quel periodo era un segnale operativo piuttosto efficace.

Qualche anno dopo, invece, ho avuta la fortuna di leggere il libro *FIB30 & MiniFib. Analisi, modelli e strumenti per operare* di Franco Poggi e Ivan Ongaro, da cui ammetto di avere preso diversi spunti per illustrare le statistiche che seguiranno, perchè dalle loro analisi già emergevano alcuni dei movimenti tipici del derivato italiano nei diversi mesi, settimane e giorni dell'anno.

Le avvisaglie sono proseguite partecipando ad un webinar in cui si illustrava una strategia basata sull'acquisto, alle ore 14.30 esatte, delle sole azioni italiane che in quel momento stessero registrando una performance superiore al +2%, per poi rivenderle tassativamente in chiusura di seduta;

lo stesso meccanismo, poi, doveva essere applicato anche nel caso di negatività, aprendo posizioni short alle 14.30 sui titoli che segnavano oltre il -2% e ricoprendosi a fine giornata. In pratica, la tecnica faceva affidamento sull'accelerazione del trend a partire da un certo orario predefinito e mostrava risultati complessivi molto interessanti, anche se le operazioni effettuate non erano numerose.

Non dimentico, inoltre, che durante un convegno su Fibonacci a Pisa incontrai un importante professore universitario di Fisica che mi confidò la propria passione per la finanza. In particolare, mi precisò di aver costruito una rete neurale per il trading sulle azioni italiane che permetteva di ottenere valide performance facendo sempre la stessa operazione tutti i giorni: il sistema acquistava i titoli alle ore 14.48 e li rivendeva alle 15.25, senza valutare nessun'altra condizione.

Infine, la conferma sulla bontà di queste analisi non convenzionali mi è arrivata da Larry Williams, uno dei più famosi trader americani, che nel seminario tenuto in Borsa Italiana nel dicembre 2014 ha illustrato statistiche temporali molto simili a quelle che stavo conducendo autonomamente: ad esempio, ha dimostrato come nell'ultimo secolo tutti gli anni che finivano con il numero cinque (1905, 1915, ... 2005) hanno sempre chiuso con un risultato positivo.

Come detto, dal momento in cui l'analisi periodica di Multicharts mi ha permesso con grande semplicità di trasformare, a parità di altri parametri, un trading system perdente in vincente, mi si è aperto un mondo. Le tante piccole informazioni che avevo accumulato nel corso degli anni, cui non avevo mai dato importanza, né considerato o approfondito, perché probabilmente mi erano sembrate un nonsense, sono riemerse all'improvviso in modo lucido e con tutto il loro potenziale.

Da subito ho maturato la decisione di dover studiare il timing sperimentando nuove strade, osservandolo da altri punti di vista, certamente non più tradizionali. Ho cercato di pensare al tempo in modo diverso, evitando di concentrarmi sulla scelta del timeframe dei grafici, così come ho escluso ogni forma di momentum basato sulla posizione dei prezzi rispetto a resistenze, supporti, indicatori, oscillatori, pattern, ecc., tanto meno ai volumi.

Al contrario, ho cominciato a valutare la tempistica delle operazioni di trading esclusivamente in riferimento alla definizione classica di tempo, come misura del trascorrere degli eventi, tramite l'utilizzo di orologio e calendario. Quindi, ogni trade doveva avere sempre una durata ben precisa e svilupparsi in un intervallo di tempo individuabile a priori: in minuti, ore, giorni, settimane e mesi.

Le statistiche che verranno illustrate in questo libro, effettuate su diversi strumenti finanziari, sono solo una parte di tutte quelle che potrebbero essere calcolate, in quanto le variabili da considerare sono molte e possono anche essere combinate fra loro. Questa attività di ricerca, inoltre, non è affatto nuova, poiché ho scoperto solo successivamente che esisteva già un po' di letteratura in materia, soprattutto negli Usa, ma a mio parere rimane ancora una disciplina tutta da sviluppare.

A questo proposito è di fondamentale importanza tenere presente che gli studi presentati non saranno mai un'alternativa all'analisi tecnica classica, ma possono essere utili per integrarla, creandone una ulteriore dimensione. Ogni trader, pertanto, oltre ad osservare i consueti prezzi, trendline, pattern, indicatori, volatilità e volumi, potrà muoversi sul mercato valutandone anche la stagionalità. Più precisamente, sapere che negli ultimi 10 anni il titolo MEDIASET ha presentato una spiccata direzionalità negativa durante la seduta del lunedì nel 55,53% dei casi, oppure rilevare che ogni gennaio l'azione LEONARDO-FINMECCANICA è salita mediamente dell'8,26%, risulta sicuramente un ingrediente in più da utilizzare per il nostro trading quotidiano.

Mi auguro che la strada intrapresa possa incontrare il vostro gradimento, buona lettura.

Alessandro Aldrovandi
(info@strategieditrading.it)

Percorso formativo gratuito realizzato da:

QV | **economiaelavoro**
Quotidiano Nazionale | il Resto del Carlino | LA NAZIONE | IL GIORNO | IL TELEGRAFO

TRADERLINK

INVESTI BENE

3° Edizione

Partecipa anche tu!

YouFinance.it

